

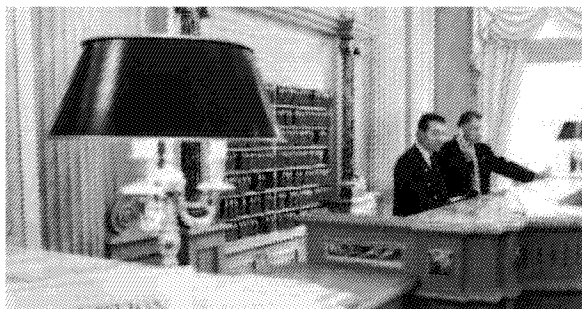
Lo studio

I dati Unioncamere sulle 400mila aziende della Toscana

Perse in un anno più di mille imprese la ristorazione è l'unica che corre

CRESCE in Toscana il numero delle imprese femminili, che sono ormai quasi una ogni quattro. Aumentano anche le aziende che fanno capo a cittadini immigrati, ben oltre una ogni diecirispetto al totale. Arretrainvece — e questo è il dato più allarmante — l'imprenditoria giovanile. E' quanto emerge dal rapporto Movimprese di Unioncamere che ha fotografato l'anagrafe aziendale 2012, nascita e morte delle imprese. A fine anno erano 416.154 le imprese registrate presso le Camere di Commercio della Toscana, con 28.276 iscrizioni (—6,8%) e 29.593 cessazioni (+6,4%), per un saldo negativo di 1.317 unità. Aumenta il turnover imprenditoriale: 13,2% contro il 12,8% del 2011.

Crescono dello 0,8%, dunque, le imprese femminili (ora il 24,2% del totale delle imprese registrate) e del 3,3% le imprese straniere (11,3% del totale regionale), mentre calano (—3,8%) le imprese giovanili (10,3% del totale). A livello di macrosettori aumentano solo le imprese dei servizi (+1,2%), con una impennata di alberghi e ristoranti, mentre rientrano in terreno negativo agricoltura (—0,2%) e industria (—



0,1%), con l'edilizia in calo di due punti percentuali.

«Diversificazione, promozione dei talenti e delle specificità regionali, ricerca di nuovi mercati — dichiara Vasco Galgani, presidente di Unioncamere Toscana — sono gli imperativi che ripetiamo da mesi, su cui ci stiamo muovendo come Unioncamere Toscana e che soprattutto vogliamo mettere all'attenzione del prossimo governo. Ne va non solo della nostra crescita, ma anche della sopravvivenza dell'economia toscana: le imprese che chiudono non è detto possano riaprire a fine crisi».

ALBERGHI

Anche l'ospitalità è in crescita, mentre l'edilizia è in calo

